PROCEDURA ANTIMAFIA INTERVENTI DELEGATI

PSP 2023-27

La richiesta e l'acquisizione delle certificazioni antimafia devono essere effettuate dall'Organismo delegato (ente istruttore) tramite la **Banca Dati Nazionale Unica per la Documentazione Antimafia (BDNA)**.

La documentazione che l'Organismo delegato (O.D.) deve acquisire al fine dell'inserimento della richiesta di informazione e/o comunicazione antimafia su BDNA, debitamente sottoscritta dal beneficiario, è archiviata e consultabile all'interno del **fascicolo aziendale** del beneficiario.

In relazione alle diverse tipologie di ditte e società, i soggetti sottoposti al controllo (art. 85 del D.lgs. 159/2011) sono dettagliatamente esemplificati nella tabella "**schema controlli art. 85 Codice Antimafia".**

Le **dichiarazioni**, sottoscritte dai beneficiari e dai soggetti sottoposti a controllo, corredate dai documenti di identità dei dichiaranti, devono essere inserite dal detentore del fascicolo nell'apposita sezione del fascicolo aziendale, ed utilizzate per effettuare le richieste antimafia.

Tali dichiarazioni hanno una validità di **6 mesi** dalla data di sottoscrizione delle stesse.

È necessario effettuare una richiesta di informazione o comunicazione antimafia per **ciascun procedimento** (codice domanda).

Le richieste e le certificazioni antimafia sono valide per il solo procedimento per cui sono state richieste.

Ai fini dell'individuazione dell'**importo**, per verificare la ricorrenza dell'obbligo di richiedere la documentazione in questione, occorre far riferimento al **valore complessivo del contributo concesso all'atto di ammissione della domanda di sostegno**.

In particolare, per le domande relative a **impegni pluriennali, in caso di misure connesse alle superfici ed agli animali**, occorre avere riguardo esclusivamente al valore della **singola domanda di pagamento**, mentre per le **misure non connesse alle superfici ed agli animali**, si deve considerare l'**intero importo di contributo concesso**.

All'atto dell'esecuzione dei controlli, in presenza di un importo totale concesso in fase di ammissione superiore alla soglia di riferimento, l'applicativo segnala la necessità di acquisire l'idonea certificazione antimafia, come descritto di seguito.

Infatti, con riferimento alla normativa antimafia vigente e con specifico riguardo alla **soglia degli importi massimi, ai fini della richiesta della certificazione antimafia** (nei casi di erogazioni connesse ad interventi finanziati dal FEAGA e FEASR), con nota prot. n. 48583 del 16 giugno 2025, la Direzione Coordinamento Agea ha comunicato che il Ministero dell'Interno ha precisato che per gli **aiuti sia comunitari, compresi quelli cofinanziati, che nazionali**, aventi ad oggetto esclusivamente la zootecnia o che, comunque, **non risultano correlati** in alcun modo **alla disponibilità di superfici**, **la soglia degli importi per la verifica antimafia è di € 150.000. Se invece sono correlati a superfici, la soglia diventa di € 25.000, per aiuti comunitari**, compresi quelli cofinanziati, o **€ 5.000**, per **aiuti nazionali**.

Gli interventi FEASR e FEAGA non SIGC elencati nell'allegato 1, per le quali ARPEA delega le istruttorie ai fini del pagamento, sono stati esaminati alla luce della loro correlazione (anche potenziale) a superfici. Sulla base di tale discrimine, per ogni intervento/azione è stabilita la soglia di importo di contributo totale concesso in fase di ammissione, oltre la quale è necessario procedere con la richiesta di documentazione antimafia.

I controlli informatici presenti sugli applicativi, vengono aggiornati secondo questo principio.

La tabella seguente riporta uno schema inerente alla tipologia di documentazione antimafia (Comunicazione o Informazione) in relazione all'importo di contributo totale concesso in fase di ammissione.

<table>
<tr><td></td><td></td><td></td><td colspan="4">Importi Soglia verifica Antimafia</td></tr>
<tr><td></td><td>Tipologia Fondi</td><td>Presenza terreni</td><td>≤ 5.000 €</td><td>> 5.000 e ≤ 25.000</td><td>> 25.000 e ≤ 150.000</td><td>> 150.000</td></tr>
<tr><td rowspan="5">Persone giuridiche/ imprese individuali</td><td rowspan="2">Fondi europei / cofinanziati</td><td>SI</td><td colspan="2">Nessuna documentazione</td><td colspan="2">Informazione antimafia</td></tr>
<tr><td>SI* (demaniali)</td><td colspan="4">Informazione antimafia</td></tr>
<tr><td>NO</td><td colspan="3">Nessuna documentazione</td><td>Informazione antimafia</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Fondi nazionali</td><td>SI</td><td>Nessuna documentazione</td><td>Comunicazione antimafia</td><td colspan="2">Informazione antimafia</td></tr>
<tr><td>SI* (demaniali)</td><td colspan="4">Informazione antimafia</td></tr>
<tr><td></td><td>NO</td><td colspan="3">Nessuna documentazione</td><td>Informazione antimafia</td></tr>
<tr><td>Persone fisiche **</td><td>Indifferente</td><td>Indifferente</td><td colspan="4">Nessuna richiesta</td></tr>
</table>

*Terreni demaniali: in riferimento alle concessioni di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore

complessivo, l'acquisizione della documentazione antimafia spetta all'ente concedente; non rileva quindi ai fini dell'erogazione degli aiuti, dunque non rientra tra le verifiche in capo all'OD.

** Persone fisiche: certificazione antimafia non richiedibile per beneficiario persona fisica, non organizzata in forma di impresa individuale.

Una volta effettuata la richiesta antimafia, la domanda di pagamento può essere chiusa ed approvata inserendo i dati della richiesta (data documento, protocollo, compresa copia della richiesta) nella finestra di correzione del controllo bloccante all'interno del procedimento, oppure nella apposita sezione "**Certificato Antimafia**" dell'applicativo.

In caso di beneficiario "Ente Pubblico", il controllo bloccante potrà essere risolto utilizzando le specifiche causali inserite.

Quindi, successivamente alla risoluzione dell'anomalia, sarà possibile concludere l'istruttoria e inserire in elenco di liquidazione la domanda.

Le informazioni/comunicazioni antimafia rilasciate dalle Prefetture, devono essere rese disponibili all'ARPEA inserendo i dati dell'informazione (data, protocollo, compresa copia della richiesta) nella apposita sezione "Certificato Antimafia" dell'applicativo.

Qualora i pagamenti siano stati effettuati sotto condizione risolutiva (art. 92, commi. 2 e 3, del D.lgs. 159/2011), cioè in presenza della sola richiesta di certificazione ed in attesa dell'esito, l'O.D. una volta ricevuto l'esito, deve inserirlo nell'apposita sezione "Certificato Antimafia" dell'applicativo, anche se il pagamento è già stato liquidato.

Qualora pervenga un esito positivo, il beneficiario decade dal diritto al sostegno. Analogamente, qualora il beneficiario risulti sottoposto alla misura di prevenzione, decade dal diritto al sostegno, dalla data della definitività del provvedimento (art. 67, comma 2, del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni).

In aggiunta all'inserimento a sistema dell'esito positivo, occorre darne comunicazione ad ARPEA agli Uffici Autorizzazione Pagamenti e Affari Giuridici e Recupero Debiti.

L'INFORMAZIONE antimafia ha una validità di 12 mesi, mentre la COMUNICAZIONE antimafia ha validità 6 mesi, che decorre, per entrambi, dalla data del nulla osta rilasciato dalla Prefettura, salvo che non siano intercorse **modificazioni dell'assetto societario** (art. 86, comma 3 D. Lgs. 159/2011). In tal caso, le variazioni devono essere prontamente segnalate da parte del beneficiario ed inserite all'interno della Documentazione del fascicolo aziendale, in maniera tale da poter effettuare una nuova richiesta antimafia.

ULTERIORI INFORMAZIONI PER INTERVENTI CSR

Sarà disponibile un'apposita reportistica dinamica, cioè aggiornata al momento dell'estrazione dati, che riporta per ciascuna domanda interessata lo stato del "Certificato antimafia" con relativa data di richiesta e di scadenza.

Relativamente agli interventi FEASR non SIGC (a investimento), i beneficiari ammessi per taluni bandi/interventi consistono in **raggruppamenti temporanei d'impresa, consorzi, contratti di rete** (art.85 del D.lgs 159/2011 e s.m.i.) e, in generale, soggetti collettivi ad essi assimilabili. In questi casi, laddove il contributo totale del sostegno ammesso supera la soglia individuata per l'Intervento, la documentazione antimafia è necessaria per tutte le singole imprese che compongono il raggruppamento/aderiscono al contratto/ firmano l'accordo, indipendentemente dal valore del singolo contributo assegnato a ciascuna.

Pertanto, **se il contributo totale concesso supera la soglia** stabilita per l'Intervento, l'istruttore deve **richiedere l'informazione o la comunicazione antimafia ad ogni partecipante**, che è dunque tenuto a fornire le proprie dichiarazioni, debitamente sottoscritte e inserite nel Fascicolo aziendale, anche se la propria quota parte di contributo concesso è inferiore alla soglia prevista. La richiesta deve essere dunque presentata mediante BDNA per ogni singola impresa che fa parte del raggruppamento, anche se ha sede all'estero, indicando nelle note la composizione e l'impresa capofila/mandataria. L'importo da indicare nelle singole richieste è sempre quello del progetto complessivo, ivi inclusi gli importi ascrivibili agli Enti Pubblici. I dati della richiesta da inserire nell'applicativo, a giustificazione dell'anomalia del controllo informatico, si riferiscono all'ultima richiesta effettuata in ordine temporale. Inoltre, le copie delle richieste dovranno essere caricate nel Fascicolo documentale della domanda.

Nel caso relativo a quegli interventi (**SRG07** Aree Interne e Smart Villages) per i quali i partecipanti attivino, attraverso il meccanismo della "sovvenzione globale", specifici interventi previsti nelle schede del CSR (es. SRD01-03-07-13, …), **se l'importo totale concesso in domanda supera la soglia** , la **richiesta deve essere presentata mediante BDNA per il capofila e per quei partecipanti il cui contributo totale ammesso supera la soglia del relativo intervento attivato**, riportata nell'Allegato 1 (con l'esclusione degli Enti Pubblici). Anche in questo caso, i dati della richiesta da inserire nell'applicativo, a giustificazione dell'anomalia del controllo informatico, si riferiscono all'ultima richiesta effettuata in ordine temporale, caricando le copie delle richieste nel fascicolo documentale della domanda.